

## I COMMENTI

*“Questo progetto è la manifestazione concreta di quello che è lo scopo primo del Rotary: servire la comunità. – afferma **Anna Venier**, Presidente Rotary Club Bergamo Sud –. I Rotariani sono convinti che 'servire la comunità' sia una opportunità di crescita umana per coloro che svolgono il servizio, dedicando al servizio stesso la loro professionalità e il loro tempo.” “Il Rotary è una organizzazione internazionale composta da persone che credono in un mondo dove tutti i popoli insieme promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane e in ognuno di noi – prosegue Venier –. “I rotariani promuovono questi cambiamenti positivi e duraturi attraverso la realizzazione di progetti sostenibili che migliorino le condizioni di vita delle persone”.*

*“Il nostro territorio e le famiglie che lo abitano. Sono queste le due priorità che il nostro club mette sempre in primo piano ogni volta che decide di attuare progetti di sostegno e di sensibilizzazione –dichiara **Maria Grazia Arditi**, resp. progetti Rotary Club Bergamo Sud –. “Dopo le recenti iniziative che hanno coinvolto nonni e nipoti (progetto Museo con i nonni), e aiutato strutture che ospitano bambini in condizioni di fragilità (CBF- Centro bambino e famiglia) e che promuovono l'educazione culturale e museale (Click e luce fu), ora è arrivato il momento di portare un ulteriore aiuto concreto – continua Arditi –. In questo contesto, il nostro sostegno non poteva che essere rivolto alle famiglie del nostro territorio che a causa della pandemia si sono ritrovate più fragili e vulnerabili.”*

*“L’idea nasce dalla riflessione del nostro club rispetto ad uno degli obiettivi rotariani del prossimo anno – spiega **Roberta Caldara**, socia Rotary Club Bergamo Sud e promotrice di “Rotary Food Box” – in particolare quello di realizzare un progetto più ampio delle nostre singole forze, un progetto in rete con le aziende del territorio per essere più efficaci e poter aiutare più persone.”*

*“Un particolare ringraziamento è rivolto a tutte le aziende che hanno aderito al progetto attraverso la fornitura gratuita di prodotti e servizi e ai numerosi soci del club che hanno contribuito personalmente all’iniziativa che ha raggiunto complessivamente un valore di € 100.000. A livello istituzionale – prosegue Caldara – **Confindustria Bergamo, Confartigianato Imprese Bergamo, Confcooperative Bergamo e Aspan Bergamo** hanno accolto con entusiasmo il progetto confermando la partnership, divulgando ai propri soci l’iniziativa e raccogliendo adesioni di alcune delle aziende.”*

*“Durante i mesi del primo lockdown, e soprattutto in quelli immediatamente successivi – dichiara l’assessora alle Politiche Sociali, **Marcella Messina** – le condizioni di difficoltà delle famiglie della città si sono aggravate.” “Le richieste ai servizi sociali sono aumentate e, dato significativo, il 70% di queste sono arrivate da persone sconosciute ai servizi stessi. Siamo quindi di fronte ad una sfida complessa che può essere affrontata dall’Amministrazione solo con la collaborazione di interlocutori capaci di interpretare e supportare queste necessità. Per questa ragione quando il Rotary Club Bergamo Sud ci ha contattati per offrire a 100 famiglie della città un pacco alimentare per 6 mesi – continua Messina – abbiamo subito colto l’importanza, il senso, il valore di questa proposta che rappresenta una scelta di corresponsabilità legata ad un messaggio importante*

*dedicato a queste famiglie: non siete sole. La comunità quindi c'è.” “Lo ha dimostrato con i volontari di BergamoxBergamo durante la fase più acuta della pandemia, e prosegue oggi con il supporto del Rotary Club Bergamo sud e di tanti soggetti che hanno generosamente voluto partecipare al progetto – aggiunge l'assessora –. “Anche grazie a quest'iniziativa, infine, possiamo restituire alla città un forte messaggio di speranza che ritroviamo solo nei gesti, nella condivisione e nella coesione sociale.”*

*“Organizzare la solidarietà in forma d'impresa è il compito delle cooperative – afferma **Giuseppe Guerini**, presidente Confcooperative – è naturale quindi per noi aderire con entusiasmo, insieme ad altre associazioni d'impresa, a questo progetto del Rotary bergamo Sud per dare un segno concreto di sostegno a famiglie della nostra città.” “La pandemia ha colpito duramente la nostra terra, le conseguenze economiche sono pesanti, è fondamentale concorrere a mantenere salde le reti di solidarietà che caratterizzano la nostra comunità – prosegue Guerini –.” “Proprio grazie a queste reti, si raggiungeranno famiglie rese vulnerabili, ma che per requisiti formali precedenti, non sono raggiunte dai servizi di assistenza tradizionali,”*

*“Il mondo delle imprese ha sentito fortemente la necessità di essere vicino al territorio collaborando in questi mesi a numerose azioni di solidarietà nell'ambito dell'emergenza Covid-19 – spiega **Giuseppe Mele**, presidente del Gruppo Alimentari di Confindustria Bergamo –.” “All'interno di questo percorso, il progetto “Rotary Food Box” vede la convinta partecipazione delle imprese del Gruppo Alimentari di Confindustria Bergamo – continua – che hanno donato parte della loro produzione per dare sostegno in modo*

*continuativo alle famiglie in difficoltà, in aumento anche nella nostra provincia.” “Anche questa nuova iniziativa è una conferma della capacità di fare sistema della nostra comunità, un patrimonio importante per tutti noi.”*

*“Tra il dire e il fare c’è di mezzo il dare. E noi come Confartigianato Imprese Bergamo ci siamo sempre per dare una mano e donare qualcosa di tangibile a chi ne ha necessità – conferma il presidente di Confartigianato, **Giacinto Giambellini** –,” “È specialmente qui, specialmente ora, in un momento in cui molte famiglie bergamasche sono duramente colpite dalla crisi ed in cui è facile sentirsi soli ed abbandonati che è necessario ritrovare lo spirito di comunità e di solidarietà – continua Giambellini –.” “ Proprio per questo abbiamo subito risposto alla chiamata del Rotary Club per aderire a questo lodevole progetto e dare il nostro contributo concreto alle famiglie che più ne hanno bisogno.”*

*“In un contesto come l'attuale abbiamo avuto la possibilità, nella maggior parte dei casi, di poter svolgere il nostro lavoro con regolarità – sottolinea **Massimo Ferrandi**, presidente Aspan Bergamo –.” “ Nel quotidiano continuiamo a fornire il pane fresco ai nostri clienti, dove con la parola pane intendo ricomprendere tutto ciò che soddisfa il bisogno alimentare. Di fronte alla vostra richiesta non siamo rimasti indifferenti: lo spirito di solidarietà è da sempre nel nostro DNA – prosegue –. ” “Abbiamo condiviso con piacere l'idea di poter entrare nelle case dei meno fortunati portando in dono un panettone fatto a regola d'arte per allietare il Natale e le Feste, rappresenta un impegno che affrontiamo con gioia, quella vera, che nasce dalla condivisione di ciò che siamo e di ciò che sappiamo fare,” conclude Ferrandi.*